Tav, un fiume di soldi già spesi In vent'anni costi per 774 milioni

Firenze, i conti prima del ribaltone: stazione, espropri e abbattimenti

FIRENZE

UNA SCUOLA demolita e ricostruita altrove, varie palazzine storiche buttate giù, dodici famiglie costrette a lasciare casa. E ancora, 163 alberi abbattuti, moltissimi cittadini obbligati a convivere con edifici lesionati, disagi e polvere, ma soprattutto centinaia di milioni di euro spesi.

Nel fiume di soldi versati per il nodo fiorentino dell'Alta Velocità (si stimano 774 milioni di euro in tutto, dal 1995 a oggi) è difficile dividere quello che potrà essere recuperato da ciò che andrà definitivamente perso se la Foster non si farà e se andrà avanti il progetto proposto da Ferrovie per realizzare solo il supertunnel sotterraneo, con il potenziamento delle stazioni di Santa Maria Novella e Campo di Marte.

Una parte dei lavori per la stazione sotterranea potrà essere recuperata, pare, per realizzare un grande hub destinato ai bus turistici. Ma sarà un po' 'la montagna che partorisce il topolino'. Per la sola Foster sono già stati spesi oltre 200 milioni di euro, completando un terzo del progetto. Fra le tante voci, c'è la futuristica copertura della fermata, dal costo di 45 milioni di euro: se l'ordine verrà disdetto la penale sarà di 4,5 milioni.

Ecco poi le scale mobili, già acquistate per 6 milioni di euro, che adesso chissà come e se potranno essere utilizzate. E dato che il tempo, in questi casi, è davvero denaro, ogni mese di cantieri fermi costa comunque 2 milioni di euro fra noleggio di macchinari, paghe degli operai e varie altre voci.

Senza contare le penali (quelle per danni e non per il mancato utile) sulla cui eventuale entità infuria il dibattito.

Un capitolo a parte lo meritano i cittadini della zona, molti dei quali, per anni, hanno combattuto la Foster, sentendosi dire che era indispensabile. Dodici famiglie sono state costrette ad abbandonare la propria casa in una palazzina espropriata e abbattuta. Altri hanno visto le abitazioni danneggiate, fra richieste di danni, cause e centinaia di 'vetrini' a monitorare le crepe. In questo caso è difficilissimo dare dei numeri, ma i ben informati parlano di circa 10 milioni di euro andati via fra espropri e rimborsi.

Infine la scuola Rosai: un edificio sicuro e funzionale, con giardino e palestra. Fu buttata giù e ricostruita con una spesa di circa 12 milioni di euro e una lunga coda di polemiche che aumentarono quando, nella nuova sede, controllò un pezzo di tetto.

Ora, in via Circondaria, c'è una buca lunga 550 metri, larga 60 e profonda 10. Il presidente della Regione Enrico Rossi e il sindaco di Firenze Dario Nardella si sono presi 30 giorni per valutare il progetto di Ferrovie. Se accetteranno l'idea di non fare la stazione, fra un mese potremmo sentirci dire definitivamente «scusate, abbiamo scherzato».

Lisa Ciardi

BEFFA PER I RESIDENTI

Per un'opera giudicata indispensabile e ora inutile edifici demoliti o danneggiati

Le tappe

2003: sì al progetto

Nel 2003 prese il via quello che sembrava essere il progetto definitivo: la grande stazione sotterranea firmata dall'archistar Norman Foster. Un'opera imponente e avveniristica che pareva imprenscindibile per permettere ai treni dell'Alta velocità di fermarsi e ripartire con tempi rapidi

2016: indietro tutta

Dopo vari segnali di caduta in disgrazia della stazione sotterranea, Ferrovie ed Rfi hanno presentato nei giorni scorsi la nuova proposta: niente stazione Foster, nel frattempo quasi completata nelle opere strutturali, ma potenziamento di Santa Maria Novella e Campo di Marte. Resta in piedi la realizzazione del supertunnel sotto la città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.